



VETRINA



POLITICA

Lunedì si insedia
il consiglio,
si tratta ancora
per la giunta

pagina 4



CASERTA

Campania Energia,
avviso di garanzia
al sindaco di Teano
per il rogo del sito

pagina 7



L'INTERVISTA

Un giallo storico
racconta
la città della
Scuola Medica

pagina 9



LA PARTITA DELLA SANITA'

Ruggi, via al totonomi E Bianchi già dice no

Dopo le dimissioni di Verdoliva partita aperta per la guida dell'Azienda Ospedaliera

pagina 5



NAPOLI

De Laurentis blindata l'allenatore
e guarda al mercato di gennaio

pagina 12

SERIE B



LA SFIDA

L'Avellino
va a caccia
del colpo grosso
in quel di Bari

pagina 13



Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

caffè
duem
nelli
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Diplomazia Ad annunciare il vertice di fine anno è il presidente ucraino su X

Zelensky vola a Washington per un colloquio con Trump

Clemente Ultimo

Presto, sicuramente prima della fine dell'anno, probabilmente oggi stesso: a dare per imminente l'incontro con Donald Trump alla Casa Bianca è Volodymyr Zelensky. Il presidente ucraino ha affidato ieri ad un post su X la notizia di un confronto sugli ultimi sviluppi della trattativa diplomatica per arrivare alla fine del conflitto in Ucraina.

«Non perderemo un solo giorno - ha scritto Zelensky su X -. Abbiamo concordato un incontro al massimo livello con il presidente Trump nel prossimo futuro. Molte cose possono essere decise prima del nuovo anno». L'annuncio di una imminente trasferta a Washington per il presidente ucraino arriva dopo

una lunga conversazione telefonica tra lo stesso Zelensky e gli inviati della Casa Bianca per il conflitto ucraino, Witkoff e Kushner. Un colloquio in cui sarebbero stati affrontati «diversi dettagli sostanziali» - dice Zelensky - della trattativa in corso. «Stiamo lavorando 24 ore su 24, 7 giorni su 7 - ha detto il presidente ucraino commentando l'esito della conversazione telefonica - per avvicinare la fine di questa brutale guerra russa contro l'Ucraina e per garantire che tutti i documenti e le misure siano realistici, efficaci e affidabili».

Nessun dettaglio è stato fornito, invece, sul contenuto specifico della conversazione, ovvero su se e come sia stata superata la distanza che separa le posizioni americana ed ucraina sul modo per arrivare alla fine del con-

flitto. La bozza messa a punto alla vigilia di Natale a Kiev, un piano condensato in 20 punti, non sembra aver sciolto il nodo più intricato, quello relativo alle cessioni territoriali che dovrebbero essere sopportate dall'Ucraina in Donbass.

OBIETTIVO
RAGGIUNGERE
UN'INTESA
PER LA PACE
ENTRO FINE ANNO

OSTACOLO
RESTA LA DIVERSA
VISIONE
SULLE CONDIZIONI
TERRITORIALI

**SalernoFormazione**
BUSINESS SCHOOL**UNISALFORM**
POLO UNIVERSITARIO
TELEMATICO

RESTEREMO APERTI
CON ORARIO CONTINUATO
DALLE 9:00 ALLE 19:00

NEI SEGUENTI GIORNI:

- ✓ **SABATO 27 DICEMBRE**
- ✓ **DOMENICA 28 DICEMBRE**
- ✓ **LUNEDÌ 29 DICEMBRE**
- ✓ **MARTEDÌ 30 DICEMBRE**
- ✓ **MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE**

Ultimo mese per utilizzare i FONDI PNRR 2025**Sono disponibili solo 18 BORSE DI STUDIO A PARTECIPAZIONE GRATUITA****Scrivici subito su WhatsApp: 392 677 3781****Info e programmi: www.salernoformazione.com**



Natale, il regalo vale doppio

*Indagine di Confcooperative: un italiano su due darà una “seconda vita” ai doni di Santa Claus
Il fenomeno vale miliardi di euro (risparmiati) e fotografa un’Italia che cambia in chiave sostenibile*

ROMA - Riciclare i regali di Natale non è più una scaltrezza da nascondere. Al contrario è diventato un comportamento diffuso, quasi rivendicato e per certi versi virtuoso per milioni di famiglie italiane. È la nuova forma di magia “sostenibile” delle festività natalizie. Accanto ai sorrisi di rito e ai brindisi si è infatti consolidata una pratica antica che oggi ha numeri, peso economico e una precisa collocazione sociale. Una tendenza strutturata, misurabile e dichiarata. A dirlo è uno studio del Centro Studi di Confcooperative. L’indagine fotografa un Paese in cui poco meno di un italiano su due - circa 28 milioni di persone - ha già deciso cosa fare dei doni ricevuti e poco graditi: rimetterli in circolo dando loro una seconda vita. Un dato che racconta molto più di una semplice abitudine post-festiva e che va letto dentro un quadro economico e sociale ben più ampio. Il paradosso è tutto lì. Il Natale 2025 ha registrato l’ennesimo aumento delle tredicesime: dai 45,7 miliardi del 2022 si è passati a oltre 52 mi-

liardi. Eppure, insieme alle luci e ai brindisi, cresce anche una forma di prudenza che sfiora la compulsione. I “riciclatori seriali” risparmieranno complessivamente 3,7 miliardi di euro: 300 milioni in più rispetto allo scorso anno e circa 400 milioni in più rispetto al Natale pre-pandemia. Un dato che stride con la narrazione dell’abbondanza e che invece restituisce l’immagine di un’Italia dove il ceto medio si assottiglia e quasi dieci milioni di persone vivono in condizioni di povertà.

In questo contesto il regalo diventa una riserva da gestire, un bene da ottimizzare. Talvolta per necessità, più spesso per semplice realismo. Il riciclo dei doni, infatti, non è un gesto unico ma un arcipelago di comportamenti. C’è chi conserva con cura ciò che ha ricevuto per rimetterlo in gioco al momento giusto: cinque persone su dieci hanno già accantonato bottiglie, scatole e

pacchetti in vista di compleanni, cene o future ricorrenze. È il riciclo “silenzioso”, quello che non lascia tracce e che si consuma tra credenze e ripiani. Poi c’è il riciclo che passa dal mercato. Tre riciclatori su dieci hanno scelto la strada della vendita online, e in particolare attra-

Il caro-vita condiziona le scelte delle famiglie così il riuso dei cadeaux diventa tendenza sociale e pratica condivisa

verso le piattaforme social, trasformando il regalo in liquidità. Un fenomeno ormai normalizzato che parla il linguaggio dei canali digitali e intercetta soprattutto chi vede nel dono un valore monetizzabile. Infine c’è il riciclo negoziato: lo scambio presso attività commerciali, la conversione in buoni, la sostituzione con qualcosa di più utile e magari gradito. Una pratica che

coinvolge soprattutto le donne e che mantiene almeno un legame con il circuito tradizionale del commercio. A finire più facilmente nel grande circuito del riuso natalizio ci sono i generi alimentari. Vini, spumanti, salumi, formaggi, panettoni, pandori, cioccolato e torroni rappresentano circa la metà dei regali riciclati. Doni “sicuri”, facili da riutilizzare, da portare a una cena e da rimettere sotto un altro albero senza troppe spiegazioni. Seguono in classifica, a poca di-

stanza, gli accessori e i prodotti per la persona: sciarpe, guanti, cappelli, calzini, cosmetici e creme. Oggetti utili, ma spesso duplicati, che trovano una seconda vita senza grandi sensi di colpa. Libri e agende resistono anche se scendono al terzo posto. Chiudono la graduatoria i giocattoli. Segno - quest’ultimo - che almeno quando si tratta dei più piccoli il riciclo incontra an-

cora qualche resistenza emotiva. Confcooperative parla apertamente di una tendenza «quasi compulsiva» alimentata dall’incertezza economica e dal caro vita che erode risparmi e potere d’acquisto. Una lettura che sposta il fenomeno dal piano della furbizia individuale a quello della trasformazione sociale. Si spende di più per sé stessi e si protegge la propria sfera di consumo, anche a costo di ridimensionare il valore simbolico del dono. Insomma il Natale delle famiglie italiane è sempre più sobrio, più calcolato. E in questo quadretto sociale il regalo non è sempre un atto definitivo ma una tappa di un percorso più lungo. Un oggetto che cambia destinatario, funzione, significato. E così, mentre le feste scorrono verso l’archivio e gli alberi iniziano a perdere aghi e palline, milioni di pacchetti sono già pronti a una seconda vita. Senza scandalo e senza segreti. Perché il riciclo, anche quello dei regali, è ormai parte del nostro modo di stare al mondo. In chiave sostenibile, almeno per il portafogli.





PROMETAL

TRADING®

ARMADI E SCAFFALATURE METALLICHE



Nell'immagine:
Multispogliatoio 6 posti

www.prometaltrading.it





Il Natale porta Consiglio E (forse) la nuova giunta

*Lunedì parte la legislatura regionale con l'esecutivo ancora in definizione
Il nodo assessori tra veti, equilibri e territori. La doppia partita di De Luca jr*

Matteo Gallo

NAPOLI - Se la notte porta consiglio, anche il Natale fa lo stesso in Campania. Lunedì prossimo l'aula dell'assise regionale tornerà a riempirsi: cinquanta rappresentanti, trentatré alla maggioranza e diciassette all'opposizione. È il primo atto formale dell'era di Roberto Fico. Per il secondo e più atteso - la nuova giunta di Palazzo Santa Lucia - si parla tanto, si vocifera ancora di più ma alla fine si quaglia poco. Ancora per il momento. E questo "momento" va avanti da ormai un mese, dalla chiusura delle urne. Dentro questo scarto c'è tutta la complessità del passaggio di consegne tra il governatore entrante e l'uscente Vincenzo De Luca. La linea del rinnovamento, voluta dal livello

nazionale del centrosinistra e di fatto certificata dallo stop della Corte costituzionale al terzo mandato per l'ex sindaco di Salerno, deve ora passare dalle forche caudine dell'esecutivo. Fico sa bene che non potrà forzare troppo la mano, nonostante anche il sostegno del sindaco partenopeo Gaetano Manfredi, architetto del campo largo a Palazzo San Giacomo e garante del nuovo corso campano nel segno di una bonifica politica dal delucismo. Ma il percorso resta tutto in salita. La lista civica di ispirazione deluchiana - A Testa Alta - è uscita dalle urne come terza forza della coalizione. E pretende rispetto. Ovvero ruoli. E quindi posti nella giunta. Si parla di almeno due assessori, uno dei quali di peso. Sul tavolo il nome di Fulvio Bonavitacola, già vicepresidente con delega all'Am-

biente. È esattamente il profilo che Fico vorrebbe evitare. Il motivo è politico: una continuità troppo marcata con il passato, tale da trasformare il nuovo corso di Palazzo Santa Lucia in un remake. Una lettura condivisa da una parte significativa del Pd partenopeo (vicina a Manfredi) ma non dal segretario regionale dem Piero De Luca. Il primogenito dell'ex governatore è chiamato a un equilibrio complicato: rappresentare il partito in sintonia con la segreteria nazionale Schlein e, allo stesso tempo, difendere l'area che fa capo al padre. Una partita doppia. Intanto tra i dem napoletani resta in rampa di lancio Mario Casillo, indicato come possibile vicepresidente con delega ai Trasporti. Casillo è stato il regista dell'elezione di Giorgio Zinno e Salvatore Madonna a Palazzo Santa

Lucia, entrambi vicini alla soglia dei quarantamila voti. In corsa per un assessorato anche il sindaco di Portici Enzo Cuomo a Roberta Santaniello, dirigente regionale di area irpina, profilo competente e -si dice - vicino a De Luca. Il Movimento Cinque Stelle osserva. Sornione. Però senza restare fermo. Dovrebbero spettargli due deleghe: Cultura e Welfare, quest'ultima in continuità con l'esperienza del Comune di Napoli. Tra i papabili Gilda Sportiello e Salvatore Micillo. In Casa Riformista perde quota la candidatura di Tommaso Pellegrino, primo nella circoscrizione di Salerno ma non eletto, per il quale si profila un ruolo nel sottogoverno. Sale invece l'ipotesi Angelica Saggese. Avanti-Psi spinge su Enzo Maraio al Turismo. In Alleanza Verdi e Sinistra è in campo il nome del segreta-

rio regionale di Sinistra Italiana, Tonino Scala, per la delega al Lavoro. Ma si fa largo quello di Fiorella Zabatta. Per Noi di Centro, la lista di Clemente Mastella, due donne in campo per una delega (agricoltura o bilancio): Maria Carmela Serluca, assessore al Comune di Benevento, e la docente universitaria Giovanna Razzano. Infine la partita delle cariche istituzionali. Per la presidenza del Consiglio regionale il nome forte è quello di Massimiliano Manfredi, fratello del sindaco di Napoli. Defilata - ma non troppo - l'ipotesi Maurizio Petracca, primo degli eletti dem ad Avellino. Si vedrà. Fatto sta che dal voto di novembre è già passato un mese. Abbastanza per chiudere una squadra. Troppo per non interrogarsi sulle profonde - e tutte politiche - ragioni dello stallo.



Bianchi smentisce le voci sul suo ritorno

Ruggi «Assolutamente»: è la risposta dell'ex manager del Pascale. Ma sarà davvero così?

Angela Cappetta

SALERNO - Sarebbe stato un ritorno gradito perfino alla Cgil. «Con lui almeno si era riusciti ad avere un confronto», dichiara Annamaria Naddeo, sindacalista di lunga durata al Ruggi di Salerno ed ora alla guida del Tribunale del Malato.

Invece, alla domanda su quanto vero ci sia circa le indiscrezioni che circolano sulla sua eventuale rinomina a direttore generale del “Ruggi” di Salerno, Attilio Bianchi risponde con un laconico «assolutamente». E ovviamente il suo «assolutamente» sta a significare un «no» secco.

Ma chi lo conosce sa che Bianchi è un uomo di poche parole che preferisce stare lontano da diatribe o questioni politiche anche se quando queste lo tirano in ballo. Ha dribbato connochalance le polemiche politiche che lo hanno investito quando nel 2006 l'ex governatore Stefano Caldoro lo volle alla guida del “Ruggi” e ha guidato l'azienda lungo tutta la transizione a polo universitario, guadagnandosi la



stima e la fiducia dell'allora sindaco di Salerno Vincenzo De Luca: il primo ad attaccarlo - quando combatteva la sua battaglia contro il napolitocentrismo - ed il primo a consacrare manager indiscusso dell'Istituto per i tumori Pascale di Napoli.

Nella tarda mattina di ieri, quando gli si pone la domanda su un suo eventuale ritorno a Salerno, Attilio Bianchi è in bici per le strade di Napoli e, come al solito, ci tiene a restare fuori dal totonomina.

Chi sarà dunque il successore del dimissionario Ciro Verdoliva e, soprattutto, in quattro mesi di gestione, cosa e quale ricordo ha lasciato l'ex manager napoletano che di recente è stato nominato direttore generale del Garante per le disabilità?

«Io non lo so»: è la seconda risposta secca di Attilio Bianchi, che avrebbe tutti i requisiti per tornare a Salerno sia come traghettatore verso una eventuale nomina successiva e sia come manager uff-

ciale a tutti gli effetti. Del resto, è più di un anno che ha lasciato la guida del Pascale. Ma Bianchi continua a smentire e chissà, forse, a mentire, ma sempre e solo per non sovrapporsi ai futuri e nuovi equilibri politici che dovranno a breve cristallizzarsi in Regione.

Su cosa ha invece lasciato Verdoliva al Ruggi, è sempre Annamaria Naddeo a ricordarlo e, anche in questo caso, le parole sono poche. Perché anche l'operato dell'ex mana-

ger è stato breve. E non solo per una questione di tempo.

«Come Tribunale del Malato - afferma la sindacalista Cgil - abbiamo chiesto un incontro con la direzione generale fin dal suo insediamento. Ma, Verdoliva è andato via e non ci ha mai ricevuto».

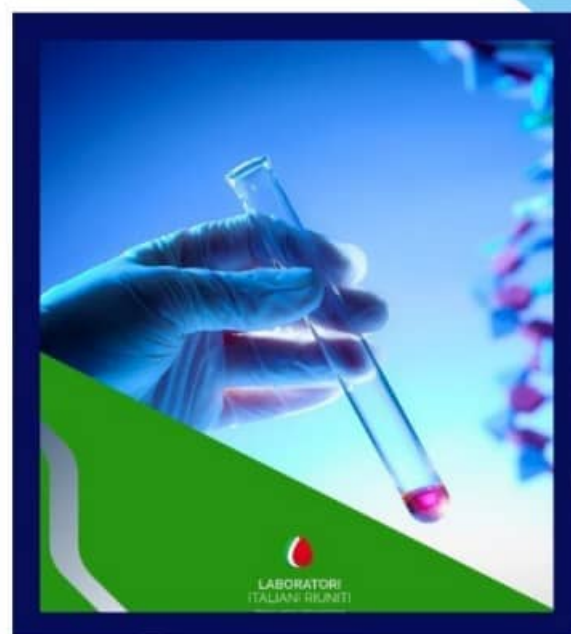
Neanche con i sindacati è stato possibile instaurare un tavolo di confronto per cercare di trovare una soluzione alle criticità dell'azienda «che - come ricorda la Cgil in una nota - vive da tempo difficoltà organizzative, carenze e pressioni assistenziali». L'unico accordo che i sindacati hanno ottenuto è stato la stabilizzazione dei precari prima della fine dell'anno in corso, altrimenti non sarebbe stata più possibile e l'ospedale sarebbe andato più in affanno di com'è.

In compenso il direttore dimissionario ha nominato il “Disability manager”, quasi un segno premonitore del suo futuro o un'anticipazione delle sue programmate dimensioni. Del “Mobility manager”, che invece aveva annunciato appena arrivato in una lettera pubblica, si è dimenticato.

ZONA
RCS
ilGiornalediSalerno.it

seguici anche su:





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





Natale violento tra alcol e pistole

Di solito la conta dei feriti si fa a Capodanno. Quest'anno si è cominciato prima e, purtroppo, nella maggior parte dei casi i protagonisti di queste tristi storie sono ancora i

giovani. Così, la vigilia di Natale che, per antonomasia, è il preludio degli auguri e dei brindisi che accompagneranno tutti i giorni a venire delle festività, si è macchiata di sangue, misteri su cui indagare e di corse disperate all'ospedale

in tutti i capoluoghi di provincia campani. Corse in ospedale che non hanno fatto sconti a nessuno: neanche ad un bambino di appena sette anni che passeggiava tranquillamente con i suoi genitori in attesa di aprire i doni sotto l'albero.

PROIETTILI VAGANTI FERITI UN BIMBO ED UN UOMO

NAPOLI - Colpi di pistola esplosi per "festeggiare" o per un regolamento dei conti: saranno le indagini a stabilirlo. Fatto sta che a Pomigliano d'Arco, la vigilia di Natale poteva trasformarsi in una tragedia a causa di alcuni colpi di pistola sparati all'impazzata - o forse no - che hanno colpito due persone: un bambino di appena sette anni ed un uomo di 47.

Tutto è cominciato verso le sette e mezza di sera, poco prima che le strade si svuotassero e cominciassero i cenoni e qualche ora dopo la fine dell'allerta arancione.

Ospedale Santobono: al pronto soccorso arriva un bambino di sette anni con una ferita di arma da fuoco al braccio sinistro. Per fortuna il proiettile lo ha colpito di striscio, la ferita è superficiale ma la paura è stata enorme. Poco dopo giunge anche la polizia per capire cosa è accaduto. I genitori del piccolo raccontano ai poliziotti che stavano passeggiando tranquillamente in piazza Mercato quando hanno sentito un boato e pochi attimi dopo si sono resi conto che il bimbo era stato ferito.

Mezzora prima, in piazza Giovanni Leone, a un paio di chilometri di distanza da piazza Mercato, si sente il primo boato. Un altro colpo di pistola sparato in aria - o forse no - che colpisce un uomo di 47 anni che passeggiava con la sua compagna. L'uomo non va subito in ospedale, ma si presenterà al pronto soccorso dell'ospedale del Mare la mattina di Natale. Per fortuna anche lui, come il bimbo, è stato ferito lievemente.

Chi ha premuto il grilletto la vigilia di Natale a Pomigliano d'Arco? Si tratta della stessa persona o di persone diverse. Ma soprattutto perché si è sparato per strada? Domande a cui stanno cercando una risposta i commissariati di Acerra e di Pomigliano.



Alcol a minorenni: così la rissa si trasforma in un agguato a fuoco

AVELLINO - Un diverbio come tanti sfociato in pochi istanti in una rissa e terminato con un colpo di pistola. Una degenerazione, quella che ha caratterizzato la sera della vigilia di Natale ad Avellino, che sembrava nata per futili motivi ed invece non è stato così. Perché, dalle prime indagini, sarebbe emerso che dietro il ferimento di uomo ci sia la responsabilità della vittima di aver venduto bevande

alcoliche a minorenni. La vittima infatti è il titolare di un locale di via Cannaviello, che ha riportato gravi ferite al volto. È stato portato all'ospedale Moscati, dove i medici gli hanno suturato le ferite con diversi punti. Dalla ricostruzione fatta dagli agenti della questura di Avellino, un quarto d'ora prima delle nove di sera è scoppiata una rissa davanti al bar dell'uomo dove già dalle prime

ore del pomeriggio, si sarebbero incontrati molti giovanissimi per brindare al Natale con conseguenza inevitabili: il pronto soccorso dell'ospedale Moscati è stato invaso da minorenni in gravi condizioni per abuso di alcolici. Probabile dunque che il titolare del locale sia stato ferito proprio perché ritenuto responsabile di aver venduto alcol ai minorenni, causando il male.

IL CASO

Pistola scarica in strada

SALERNO - Una pistola abbandonata per strada. Panico tra i residenti e immediata segnalazione alla polizia. Per fortuna la pistola risultava scarica, ma con matricola visibile: elemento ora al vaglio degli investigatori per risalire alla provenienza e all'eventuale utilizzo. Via Matteo Ripa, pieno centro di Eboli, a pochi passi dal municipio, una pistola calibro 9 (sequestrata subito dopo il ritrovamento) è in bella vista sull'asfalto. Poco prima c'è stata una rissa che ha coinvolto alcuni giovani. Per fortuna non è stato esploso alcun colpo, perché l'arma era scarica. Ma la polizia sta indagando per capire a chi appartiene la pistola e perché è stata abbandonata in strada.

BENEVENTO

Investe un uomo e scappa

Investito da un'auto e lasciato ferito lungo la strada. Benevento, viale degli Atlantici, mancano pochi minuti alle otto di sera quando un'auto a forte velocità investe un uomo mentre attraversava la strada. L'auto fugge via, lasciando l'uomo riverso a terra. Sull'incidente indaga la polizia secondo cui, almeno dai primi sopralluoghi effettuati, sembra che l'auto viaggiasse a velocità molto sostenuta e che la persona alla guida non si sia fermata per evitare i test sull'alcol.

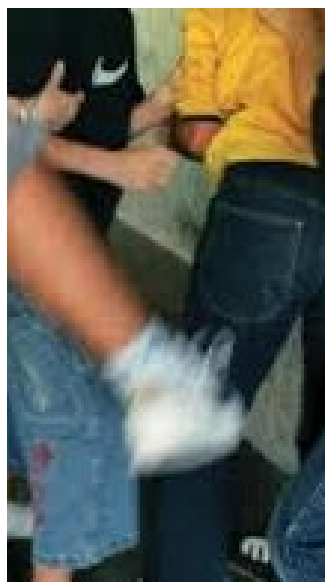


VITTIMA INCIDENTE

CASERTA

Mega rissa tra giovanissimi

Tre i giovani trasportati d'urgenza all'ospedale di Sessa Aurunca. Il più grave ha venti anni ed un trauma cranico abbastanza serio. Le sue condizioni, per quanto stabilizzate, restano molto gravi. Sono loro i protagonisti di una rissa scoppiata la sera di Natale a Pignataro Maggiore, ma secondo il commissariato di polizia potrebbero essere stati coinvolti altri giovani che non hanno avuto bisogno di ricorrere alle cure ospedaliere. Si indaga per individuare eventuali responsabili,



RISSA TRA GIOVANI



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



Rogo, indagato il sindaco «Piena fiducia in giustizia»

CASERTA - Il sindaco di Teano, Giovanni Scoglio, è indagato dalla procura di Santa Maria Capua Vetere in relazione al rogo sviluppatosi lo scorso agosto nell'azienda di rifiuti Campania Energia. A renderlo noto è stato lo stesso primo citta-

dino con un post pubblicato sul proprio profilo Facebook. Il provvedimento riguarderebbe la sua funzione di custode giudiziario del sito, affidatagli insieme ad altri soggetti circa due mesi prima del rogo. «Sono sereno e ripongo piena fiducia nella magistratura» ha sottolineato Scoglio. «E' un'istituzione fondamentale del nostro Paese e sono certo che farà

chiarezza su questa vicenda». Il primo cittadino ha espresso rammarico per «l'ennesimo scempio in danno alla nostra città», assicurando che affronterà anche questa fase «con il senso di responsabilità» mostrato durante tutta la sua sindacatura. In tal senso ha ribadito l'impegno «per la bonifica dell'area e per la salvaguardia della comunità e del territorio».



Polizia, oltre duemila arresti in un anno



NAPOLI - Oltre duemila arresti e quasi ottomila denunce. E' il bilancio dell'attività svolta nel duemilaventicinque dalla Questura di Napoli. Nel corso dell'anno sono stati intensificati controlli e interventi sul territorio con il monitoraggio complessivo di 871.567 persone e 287.699 veicoli. L'azione di prevenzione -sottolineano dalla Questura- si è sviluppata anche attraverso l'adozione di provvedimenti amministrativi nei confronti di soggetti ritenuti socialmente pericolosi. Particolare attenzione è stata riservata al contrasto della violenza contro le donne: il questore Maurizio Agricola ha emesso 259 ammonimenti per atti persecutori e per reati riconducibili al cosiddetto "codice rosso". Nel corso del 2025 sono stati inoltre disposti 328 avvisi orali, sequestrati beni per un valore complessivo di circa sette milioni di euro e confiscati beni per circa due milioni. Sul fronte dell'ordine pubblico il dato è particolarmente rilevante: sono state emessi 321 provvedimenti di Daspo e 274 divieti di accesso alle aree urbane (Dacur). Tra le misure più rilevanti figura anche l'esecuzione, in collaborazione con la direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e la Procura di Napoli, di un provvedimento di prevenzione ai sensi dell'articolo 34 del Codice antimafia nei confronti di una società calcistica. Il provvedimento è stato emesso nell'ambito dell'inchiesta sulla precedente gestione della Juve Stabia. Infine, per ragioni legate alla tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico, il questore ha disposto la sospensione temporanea della licenza ventisei pubblici esercizi.



Carambola sulla statale ionica coinvolta la scorta di Gratteri

CATANZARO- Un'auto della scorta del procuratore di Napoli Nicola Gratteri è rimasta coinvolta ieri in un incidente stradale lungo la Statale 106 ionica, nel tratto che attraversa il centro abitato di Santa Caterina dello Ionio, in provincia di Catanzaro. Nel sinistro sono rimaste ferite tre persone, tutte in modo lieve: i due uomini a bordo della vettura di scorta e il conducente dell'altra auto

coinvolta. Nessuna conseguenza, invece, per il magistrato, che viaggiava su un'altra macchina del dispositivo di sicurezza. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, l'auto della scorta si sarebbe scontrata con una vettura proveniente dal senso opposto, che avrebbe effettuato una svolta a sinistra nonostante la presenza della linea continua. A seguito dell'impatto, entrambe le auto

sono finite contro il muretto di recinzione di un bar, coinvolgendo anche una terza vettura parcheggiata lungo la carreggiata. Immediata la richiesta di intervento ai carabinieri e al personale del 118. Il procuratore, come previsto dai protocolli di sicurezza, non è sceso dall'auto ma ha seguito costantemente l'evolversi degli accertamenti e le condizioni dei feriti.



NAPOLI - Doppio colpo all'alba contro la latitanza. Due operazioni distinte, coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli e condotte dai carabinieri del Comando provinciale, hanno portato all'arresto di due ricercati di primo piano nel giro di poche

IN MANETTE CIRO ANDOLFI E ANTONIO ALOIA

Blitz all'alba, catturati due latitanti

ore. Nel capoluogo partenopeo è stato catturato **Ciro Andolfi**, classe 1976, inserito nell'elenco dei cento latitanti più pericolosi stilato dal ministero dell'Interno. L'uomo, ricercato dal 2022, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo investigativo di Napoli all'interno di un nascondiglio ricavato in un appartamento del quartiere Barra, nella zona orientale della città. Su Andolfi pendeva un ordine di carcerazione per una pena residua di 8 anni, 3 mesi e 10 giorni di reclusione per associazione a delinquere di tipo mafioso,

estorsione in concorso aggravata dal metodo mafioso e corruzione. L'operazione è stata condotta dal Comando provinciale dei carabinieri di Napoli con l'impiego di assetti operativi specializzati. Secondo gli inquirenti, Andolfi è ritenuto appartenente al clan camorristico Andolfi-Cuccaro. A Caserta, invece, è stato arrestato all'alba **Antonio Aloia**, 47 anni, latitante da circa un anno e mezzo. L'uomo si nascondeva in un appartamento di Gricignano d'Aversa ed è stato rintracciato dai carabinieri del Nucleo investigativo di Castello

di Cisterna, con il supporto del team Api del Comando provinciale di Napoli. Aloia era irreperibile dall'agosto 2024, quando non aveva fatto rientro in carcere dopo un permesso premio. Stava scontando una condanna per associazione mafiosa, detenzione illegale di armi ed estorsione aggravata dal metodo mafioso. Al momento dell'irruzione dormiva con una pistola carica sul comodino; arrestato anche il 45enne che lo ospitava. Nei suoi confronti resta da scontare una pena residua di circa cinque anni di reclusione.

MICROCRIMINALITÀ

Reagisce a rapina e viene accoltellato

NAPOLI - Ha reagito a un tentativo di rapina ed è stato colpito con due fendenti alla schiena. Vittima dell'aggressione un venticinquenne, incensurato, medicato e poi dimesso dall'Ospedale del Mare. Le sue condizioni non sono gravi. L'episodio è avvenuto nei pressi della fermata dell'autobus in via Argine, nella periferia orientale della città di Napoli. Secondo una prima ricostruzione il rapinatore - descritto come di probabile nazionalità straniera - avrebbe avvicinato il giovane minacciandolo con un coltello. La vittima, nel tentativo di divincolarsi, è stata colpita alle spalle mentre l'aggressore si è dato alla fuga. Sull'accaduto sono in corso le indagini della polizia.





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



IL FATTO

L'iniziativa è stata promossa dalla Fondazione della Comunità Salernitana per costruire nuove reti di relazioni e salvaguardare antiche tradizioni artigianali



L'iniziativa Nasce FabLab, punto d'incontro di storie e saperi nel cuore antico di Salerno

Il laboratorio artigianale si fa spazio di comunità

P. R. Scevola

SALERNO - Una vetrina per gli artigiani, ma anche un punto d'incontro e di confronto tra esperienze diverse, uno spazio culturale: FabLab è questo e molto altro, una vera e propria finestra sulla città che si propone come luogo aperto alla più ampia fruizione da parte della comunità. Inaugurato alla vigilia del Natale, FabLab nel suo nome racchiude l'anima del progetto: un laboratorio del "fare", accessibile e inclusivo, nato per offrire ad artisti e artigiani un luogo dove esprimersi, produrre, esporre, trasmettere competenze e farsi conoscere, attraverso una vera e propria vetrina in un ambiente innovativo di confronto e condivisione. Inserito nel percorso della Fondazione della Comunità Salernitana Ets nell'ambito della strategia di Welfare Culturale, FabLab.com coniuga la tradizione alla contemporaneità, valorizzando antiche arti e mestieri, storicamente caratteristici del dna di Salerno, e oggi sempre più rari. Gli spazi si sviluppano su due piani. Al piano terra trovano posto le creazioni artigianali, frutto di percorsi personali e artistici diversi, ma uniti da una comune visione etica e culturale. I tessuti di Velichka Simeonova raccontano una ricerca profonda sui simboli antichi e sulla tessitura come metafora universale dello spazio, del tempo, della contaminazione culturale e delle relazioni umane: la trama e l'ordito diventano narrazione della storia dell'uomo, dalla natura al telaio. Le stoffe africane sono invece protagoniste delle creazioni di Lucia Napoli, fondatrice del brand "Un amore di ragazza" che attraverso colori, pattern e



materiali realizza gioielli, oggetti per la casa e articoli per l'infanzia, con l'obiettivo di far conoscere il valore culturale e la magia di questi tessuti, adatti a tutte le età e a ogni storia.

La ceramica si fa linguaggio di integrazione sociale nelle opere di Lauretta Laureti, artista e fondatrice dell'Associazione di Volontariato Humus. Sotto la guida del vasaio Ugo Marano inizia a plasmare la creta, il suo percorso artistico nasce dalla forza trasformativa dell'arte e dell'uso delle mani. Accanto a lei, le creazioni di Pina Raimondo, ceramista e naturopata, che attraverso la cooperativa sociale Leukos conduce laboratori di ceramica come maestra d'arte applicata, integrando la dimensione manuale con una formazione che abbraccia anche il benessere naturale e la conoscenza erboristica.

Ama la carta in tutte le sue forme e grammature, Antonella Intennimeo, e la lavora per dare vita a creazioni artigianali come collane, bracciali, anelli e spille. Accanto ai "gioielli" di carta, restituisce valore a libri destinati al macero, trasformandoli in nuovi oggetti ricchi di significato. Chiude il percorso espositivo l'illustratrice Daniela De Vita, in arte Odile, che ha fatto della città di Salerno con il suo mare, con il patrimonio storico culturale con i personaggi e i luoghi simbolo, la cifra stilistica delle sue opere.

Al primo piano, FabLab.com si apre alla formazione, con laboratori e workshop condotti dalle stesse artigiane, creando occasioni di apprendimento, scambio e partecipazione attiva. Una vera e propria officina di comunità rivolta in particolare a giovani, anziani e persone in situazione di maggiore vulnerabilità.

LA RICORRENZA

Vincenzo e il traguardo del secolo



SALERNO - Taglia oggi il traguardo dei cento anni Vincenzo Lizzadro, noto in quel di Baragiano in Basilicata, paese da cui è partito all'età di 27 anni: destinazione Montreal, Canada. Qui è riuscito a coniugare il duro lavoro in miniera con lo studio, riuscendo a tagliare il traguardo del diploma. In una delle rare occasioni in cui ha fatto rientro in Italia ha conosciuto quella che diventerà sua moglie, da cui ha avuto quattro figli.

È solo all'inizio degli anni '60 che Vincenzo decide di far rientro in Italia, stabilendosi a Salerno, dove ha lavorato a lungo come impiegato presso la Pennitalia.

Oggi a festeggiare con lui il traguardo del secolo si sono i quattro figli con generi e nuora, sette nipoti e un pronipote.





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997





IL FATTO

“Ombre sulla Scuola Medica” è il titolo del secondo libro di Angelo Sparano, un giallo di ambientazione medievale ambientato nella Salerno normanna

La Salerno sospesa di Angelo Sparano, tra vita e medioevo

Il libro *La città raccontata nel suo momento più alto, tra il fiorire della scuola medica salernitana e l'affermarsi della dinastia normanna del duca Roberto*

Pierangelo Consoli

Prima di congedarci, sul finire dell'intervista, Angelo Sparano mi racconta un ricordo.

Mi dice che prima, negli anni sessanta, i viali del lungomare di Salerno erano pieni di foglie di platani. Mi racconta che ci passeggiava insieme a sua moglie.

È un ricordo molto dolce e

anni '80. Si intitolava “Salerno ieri”.

Il legame con la sua città è molto forte. Nei suoi libri più recenti, arrivati quasi quarant'anni dopo il primo, Angelo Sparano ha condensato tre sue grandi passioni: Salerno; il medioevo e i libri gialli.

Infatti, i suoi ultimi due lavori: “L'inganno e la vendetta” e “Ombre sulla scuola medica”, sono dei gialli di ambientazione storica.



Salerno è la volontà di sottolineare l'importanza della sua città in un'epoca, breve, ci tiene a precisare, in cui però Salerno è stata una delle città più importanti d'Italia. Questa, afferma, è una cosa che nei libri di storia non viene sottolineata abbastanza.

La saga a cui sta lavorando, riguarda due figure fondamentali: Padre Pietro e il suo scrivano Matteo.

In qualche modo, queste due

figure, hanno lo stesso equilibrio di altre celebri figure dell'immaginario del Mistero come Holmes e Watson o come Wolfe e Goodwin, quest'ultima tanto cara a Umberto Eco del quale, però, sia io che il professor Sparano, non abbiamo amato “Il nome della rosa”.

Quando gli chiedo come nasca il suo amore per Salerno, lui mi racconta che da bambino passeggiando con suo padre, ascoltava i rac-

conti sul passato e, in qualche modo, da quei racconti è partito osservando, poi nel tempo, i cambiamenti della città.

Dice: come i miei personaggi hanno assistito alla nascita del Duomo, io ho visto la sua rinascita.

Mi racconta poi che da ragazzo era stato istruito da un prete, Don Arturo Carucci, alla cui figura si sente ancora legato.

Quando gli faccio notare che potrebbe aver traslato questa sua esperienza con Don Carucci nel suo romanzo, Sparano sorride, ammette che sia possibile come, del resto, fanno tutti gli scrittori in relazione alla propria esperienza.

Un'altra cosa che ho cercato di portare nel romanzo, confessa, è il metodo d'insegnamento che Don Pietro applica al giovane Matteo. Un metodo che era anche il mio con i miei allievi.

Scrivo ancora a mano, scopro. Poi riporta tutto sul computer.

A casa, nel mio studio, con il professore ormai lontano, apro L'inganno e la vendetta, e leggo la dedica che ha scritto per sua moglie: A Franca, che ha aspettato pazientemente il mio ritorno al presente... E poi penso all'uomo che ho intervistato, così gentile, educato, che mi ha raccontato di quelle passeggiate con sua moglie lungo viali pieni di foglie cadute e mi chiedo se sia vero che è tornato al presente e forse è meglio così.

“Quello per la mia città è un amore nato ascoltando i racconti che la riguardano e osservandone i cambiamenti”

anche un po' doloroso perché la moglie del professore è venuta a mancare da poco.

Gli avevo chiesto se la Salerno di oggi gli piace e lui ha detto di no.

È troppo caotica, osserva.

Insegnante di lettere in pensione, il professor Sparano aveva scritto un libro negli

Sono legati ma, ci tiene a precisare l'autore, è possibile leggerli da soli. Esistono dei rimandi, ma sono storie indipendenti anche se, confessa, sto lavorando a un terzo volume perché vorrei fare una trilogia.

Uno dei motivi che lo hanno spinto a scrivere una saga su





Venite adoremus... *Natale in Musica* CONCERTO

CORO DELLA FONDAZIONE CARDINALE BARTOLUCCI

SABATO
27 DICEMBRE 2025
ORE 20.00

CATTEDRALE DI SANTA MARIA
DEGLI ANGELI, SAN MATTEO
E SAN GREGORIO VII
(SALERNO)

INGRESSO LIBERO



CON IL CONTRIBUTO DI:



Fondazione
della Comunità
Salernitana
Ets

FONDO
WELFARE
CULTURALE

CON IL PATROCINIO DI:



CAMERA DI COMMERCIO
SALERNO



NATALE IN CUCINA

Come la pastiera ed il babà, gli struffoli sono considerati un dolce tipico napoletano ma le sue origini non sono certe



Partenopei come la pastiera ma non sono nati a Napoli

Silvia Coscia

NAPOLI - Al pari della pastiera e certamente più del babà (di origini polacche), gli struffoli sono in dolci più napoletani che ci siano. A Natale su tutte le tavole napoletane - e campane in generale - gli struffoli non possono mancare. Ma è davvero certo che queste piccole palline fritte stracolme di miele siano nate proprio a Napoli?

La domanda è lecita perché secondo alcuni sarebbero stati gli spagnoli a portarli a Napoli intorno ai primi decenni del Seicento. Però l'etimologia della parola "struffolo" non ha nulla a che fare né con la lingua spagnola né, a quanto pare, con il dialetto napoletano. Più accreditata, invece, l'ipotesi che a portarli nel Golfo di Napoli siano stati i Greci al tempo di Partenope. E la prova che confuterebbe questa tesi starebbe proprio nell'etimologia del nome.

Il nome "struffolo" deriverebbe infatti dal greco. Più precisamente dalla parola "strongoulos", che significa arrotondato. Sempre in greco, la parola "pristòs" significa tagliato. Dunque, unendo le due parole, otterremo il termine "strongoulos pristòs", che significa appunto una pallina rotonda tagliata: vale a dire lo struffolo che, nell'epoca della Magna Grecia, è diventata "strangolapre(ve)te", altro nome che si dà agli struffoli in quanto simili a degli gnocchetti supercompatti, in grado

appunto di "strozzare" gli avidi membri del clero.

Indipendentemente dalle varie opinioni discordanti sulla loro provenienza, ciò che è certo è che proprio a Napoli gli struffoli si sono diffusi più in fretta, entrando a buon diritto nell'albo d'oro dei dolci delle festività. Tanto che perfino Matilde Serao in uno dei suoi romanzi - "Il paese di Cuccagna" - cita questi dolcetti al miele come

**RICETTA ANTICA
MAI CAMBIATA
CON UNA
PREROGATIVA
INDISCUSSA:
DEVE ESSERE
PICCOLO
E PIENO DI MIELE**

«la delizia della folla napoletana a ogni festa». E la loro presenza sulle tavole dei napoletani risale almeno al XVII secolo, come testimoniano - e questo è un altro dato certo - i primissimi ricettari dell'epoca. Che, nel corso del tempo, non hanno cambiato (aggiunto o tolto) nessun ingrediente fondamentale per preparare

queste prelibatezze.

La ricetta, dunque, sebbene molto antica, resta sempre uguale nella sua semplicità: zucchero, farina, uova, burro, olio di semi di arachide e scorzette di arance e di limoni. Il segreto - che è anche un imperativo categorico per la buona riuscita del dolce - è nella dimensione.

Il vero struffolo deve essere piccolo per realizzare quante più palline possibili dall'impasto. Palline da ricoprire poi con la giusta quantità di miele, che resta l'elemento, simbolo della dolcezza e che fa di questo dolce una specialità natalizia.

La Bibbia racconta come Sansone estrasse dall'interno del leone da lui ucciso un favo d'api e di miele. La cosa lo mise di buon umore, tanto da spingerlo a formulare un indovinello: "dal divoratore è uscito il cibo, dal forte è uscito il dolce". Cioè: dalla morte nasce la vita. Inoltre, a proposito di nascita, il corpicino del Bambino Gesù viene definito "roccia che dà miele". Non è quindi un caso che gli struffoli siano un dolce tipicamente natalizio. Gli struffoli, però, da soli non bastano. Altrettanto importanti sono le decorazioni, costituite solitamente da arancia, cedro, zucca candita e confetti colorati (i cosiddetti "diavulilli").

Ma la parte del leone nella ricetta tradizionale, la fa la zucca candita: la famosa "cucuzzata", immancabile presenza anche nella pastiera e nella sfogliatella. E allora sì che tutto torna e porta a Napoli.

LA VARIANTE SPAGNOLA

Se a Napoli non se ne deve la nascita ma la diffusione, è chiaro che la tradizione degli struffoli natalizi ci ha messo poco ad invadere le cucine italiane del nord ma soprattutto del sud.

Due famosi trattati di cucina del 1600 parlano di struffoli alla romana.

In Umbria e in Abruzzo lo struffolo si chiama cicerchiata, perché le palline di pasta fritta legate col miele hanno la forma di cicerchi.

A Palermo si chiamano "strufoli" (con una effe).

La cucina spagnola ne conosce una variante molto simile chiamata "piñonate", un dolce nato in Andalusia. E tracce se ne trovano anche in Turchia e ovviamente in Grecia.





**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL



UNISALFORM
POLO UNIVERSITARIO
TELEMATICO

ULTIMO MESE PER UTILIZZARE I FONDI PNRR 2025

ULTIME 18 BORSE DI STUDIO DISPONIBILI

Finanziate con Fondi PNRR

2026

PARTECIPAZIONE GRATUITA

Scegli il tuo percorso tra:

- ✓ **100 Corsi di Formazione Professionale**
- ✓ **200 Master Universitari di Primo Livello**
- ✓ **150 Master Universitari di Secondo Livello**



CONTATTACI ORA



WhatsApp: **392 677 3781**



Telefono: **338 330 4185**

www.salernoformazione.com



SPORT

SPORT E INCLUSIONE

LA FORMAZIONE DI CALCIO PARALIMPICO TORNERÀ IN CAMPO IL PROSSIMO 24 GENNAIO PER LA NUOVA GIORNATA DI CAMPIONATO. QUEST'ANNO SONO UNDICI LE SQUADRE IMPEGNATE NEL TORNEO DELLA FIGC

Si chiude con un doppio successo il 2025 per la Salernitana for Special



Stefano Masucci

Dagli applausi dell'Arechi al doppio successo per archiviare al meglio l'anno. Non poteva chiudersi in maniera più positiva il 2025 della Salernitana For Special, formazione di calcio paralimpico nata per permettere ad atleti diversamente abili di praticare attività sportiva tra benessere psicofisico e aggregazione. Dopo il tripudio sotto la Curva Sud Siberiano in occasione della sfida con il Trapani (nel corso dell'intervallo i calciatori granata hanno tirato diversi rigori per un momento di inclusione a margine della giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità), il ritorno al campionato DCPS, per la quarta giornata del torneo organizzato dalla Figc.

Allo stadio "Vallefuoco" di Mugnano di Napoli, sabato scorso, la For Special ha disputato due gare, imponendosi sia contro il Real Casarea che contro lo Sporting Forchia, confermando spirito di squadra e grande entusiasmo. Nel primo incontro la formazione allenata da mister Luigi Ferri ha superato il Real Casarea con un

netto 6-0. A segno Gaetano Bellini, Emilio Rizzo, entrambi autori di una doppietta, Vincenzo Santoro e Giuseppe Pagano.

Successo anche nella seconda sfida di giornata contro lo Sporting Forchia, battuto 2-0. Ancora protagonista Bellini, che ha firmato entrambe le reti granata e si conferma in grande forma. Al termine delle gare, la giornata si è conclusa in un clima di festa: la Federazione ha infatti organizzato un momento di celebrazione in vista del Natale, con la consegna di regali a tutti i partecipanti, a suggellare una giornata all'insegna dello sport, dell'inclusione e della condivisione. La Salernitana For Special tornerà in campo il 24 gennaio 2026 per la prossima giornata di campionato.

Quest'anno, per la prima volta, la Divisione della Figc è riuscita a organizzare un girone regionale in Campania, con ben undici formazioni ai nastri di partenza: Sant'Anastasia, Napoli, Forchia, Sorrento, Alma Sorrento, Real Casarea, Un Calcio Alle Barriere, Insuperabili, Baronissi, La Filanda e Scafati.

La rassegna nata su iniziativa dell'associazione 19 giugno 1919

Taglio del nastro per il Museo della sciarpa della Salernitana

Passione, senso d'appartenenza, solidarietà. Il regalo di Natale per tutti i tifosi della Salernitana, in attesa dei colpi di mercato attesi per rilanciare l'obiettivo serie B, è un nuovo evento, al via questo pomeriggio, per rinsaldare le proprie radici. Inaugura oggi il Museo della sciarpa Salernitana, iniziativa voluta dall'Associazione 19 Giugno 1919 e dalla Curva Sud Siberiano per celebrare i primi 50 anni del movimento ultras salernitano attraverso un percorso espositivo e interattivo unico nel suo genere, curato da Marcello Santoro.

Al Dopolavoro Ferroviario in Via Dalmazia una tre giorni all'insegna del cimelio ideale (fino al 29 dicembre). Il fulcro dell'evento sarà l'esposizione di circa 500 sciarpe storiche, l'esperienza sarà arricchita da una postazione multimediale dedicata: un punto informativo dove i visitatori potranno scoprire curiosità, aneddoti inediti del panorama ultras



granata e approfondire il processo tecnico e artistico dietro la creazione di una sciarpa. Inoltre sarà ideato il Muretto della Salernitana: uno spazio aperto a chi vuol esprimere le proprie emozioni attraverso il racconto legato alla propria sciarpa.

Grande attenzione sarà rivolta alle nuove generazioni per tramandare

l'identità sportiva della città attraverso il gioco e la creatività, grazie anche a un laboratorio destinato ai bimbi. Non mancherà attenzione alla solidarietà: l'evento, ad ingresso gratuito, vedrà la presenza di Telethon, senza dimenticare la Lotteria della Curva Sud, il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





LA SITUAZIONE

Superato il momento di crisi, la formazione partenopea guarda al futuro con maggiore tranquillità, si rinsalda il rapporto tra patron ed allenatore

Dopo il rinnovo della scorsa estate, il successo in Supercoppa rinsalda il rapporto tra patron ed allenatore. Aurelio De Laurentis vuole affidargli il futuro del club

Napoli, avanti Con...te

De Laurentis blindo il tecnico

Sabato Romeo

Il successo della Supercoppa italiana ha illuminato il Natale in casa Napoli. Le tensioni post-Bologna, il momento di grande freddezza fra Antonio Conte, la squadra e l'ambiente è già acqua passata.

Il secondo trofeo in un anno e mezzo da allenatore della squadra partenopea, la sensazione di aver superato il momento di crisi, i tre obiettivi ancora tutti in corsa e un'emergenza infortuni che nel prossimo gennaio lentamente si sgonfierà permettono di guardare al futuro con ottimismo.

Aurelio De Laurentis ha voluto seguire da vicino tutta l'avventura araba del suo Napoli. Dopo Bologna, quando Conte chiese una settimana di stop per ricaricare le pile, il patron fece sentire tutta la sua presenza e vicinanza. Come un padre più che come un presidente. E le parole al miele via social dopo la ripartenza in campionato non sono mai mancate.

A Riyadh, subito dopo il triplice fischio finale con il Bologna, l'imprenditore campano ha rincorso il suo allenatore e lo ha abbracciato più volte. Anche prima che Di Lorenzo alzasse il trofeo, la sua domanda era quella di vedere dopo l'allenatore fosse per festeggiare insieme il nuovo trionfo.

Lo Scudetto della scorsa stagione

Nessun blocco, ma necessità di equilibrare entrate e uscite

Gennaio, mercato a saldo zero. E Mainoo si complica



Mercato a saldo zero. Nessun blocco ma la necessità di dover pareggiare i costi tra entrate e uscite. Il Napoli deve fare i conti con le limitazioni legate alla prossima campagna di rafforzamento di gennaio. La decisione, nell'aria da settimana, è arrivata nei giorni scorsi. La commissione che ha sostituito la Covisoc ha sanzionato la società azzurri, costretto a fare i conti con questa limitazione a dell'indicatore del costo del lavoro allargato/ricavi inferiore a 0,8, lo stesso dato che appena

qualche mese fa aveva penalizzato la Lazio. Per il Napoli dunque nessuna possibilità di poter fare investimenti extra nel prossimo gennaio se non con cessioni illustri di pari valore. Un possibile freno alle trattative immaginate dal direttore sportivo Giovanni Manna per rinforzare la squadra azzurra. Il grande sogno resta Kobbie Mainoo per il quale però si registrano rallentamenti. Il giovane inglese ha rimediato un infortunio e dovrà restare fuori per qualche settimana. Inoltre, la

Coppa d'Africa e la lesione muscolare che ha colpito Bruno Fernandes, potrebbe posticipare una possibile cessione in prestito del mediano britannico. Il Napoli va a caccia di un rinforzo pronto all'uso per dare ricambio al tandem Lobotka-McTominay, costretto agli straordinari a causa dell'emergenza in mediana. Altrimenti non si esclude la possibilità di non intervenire, aspettando il recupero di Anguissa, con possibile ritorno a disposizione per metà gennaio.

fu la benzina per firmare un rinnovo ancora più faraonico, con contratto fino al 2027.

Un legame che De Laurentis vorrebbe prolungare. Il suo regalo di Natale sarebbe quello di affidarsi ancora all'allenatore salentino, considerato manager a tutto tondo, con libertà di espressione, di movimento e di possibilità mai destinate ad altri allenatori in passato. Il patron pensa ad un nuovo adeguamento del contratto e prolungamento fino al 2028.

In tal senso la palla passerebbe all'allenatore salentino. Andranno capite le volontà dell'allenatore. Lo scorso anno, dopo il trionfo in campionato, raccontò come le pressioni di Napoli lo avessero messo a dura prova.

Quest'anno tanti altri aspetti (mercato, infortuni) hanno fatto sì che l'allenatore azzurro avvertisse fortemente il peso dell'ambiente.

Il club azzurro spera di potersi legare a doppio filo al suo condottiero. Intanto il presente dice Cremonese, sfida che domani pomeriggio vedrà il club partenopeo giocarsi un pezzettino importante di rincorsa al primato in serie A. Per la sfida dello Zini, Conte dovrebbe ripartire dal 3-4-2-1 con una novità in difesa perché Juan Jesus è uscito malconcio dalla sfida con il Bologna e Buongiorno spera in una chance.

In attacco invece possibile panchina per Elmas con Lang pronto a far coppia con lo scatenato Neres alle spalle di Hojlund.



**Compra nelle Attività di vicinato e
chiedi le “Cartoline da collezione”**

auguri d'artista

*Ritira qui la cartolina
e collezionale tutte!*



**Riceverai
l'abbonamento
per un anno al
quotidiano interattivo
LINEA MEZZOGIORNO
e ai
Magazine interattivi**



Salerno Luci d'artista 2025

info al 331 7976809





LA SFIDA

Gli irpini puntano a fare tesoro del momento di crisi della formazione pugliese: obiettivo una vittoria che dia serenità alla squadra di patron D'Agostino

Serie B Alle 19.30 sfida al San Niucola, la carica del patron: «Possiamo vincere»
Per la sfida di questa sera Biancolino si affida al tandem Tutino - Biasci

Avellino, a Bari per vincere D'Agostino mira al risultato pieno

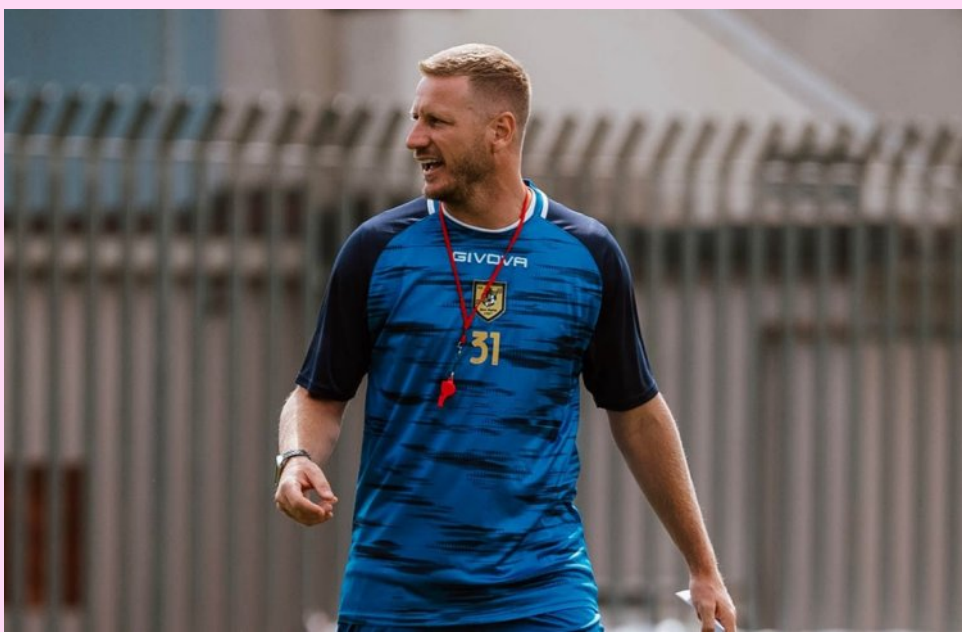
Sabato Romeo

“Andremo a Bari per vincere. Non esiste uno storicamente. Siamo reduci dalla prova di sabato scorso con il Palermo, contro una squadra costruita per vincere. Al San Nicola avremo fame di imporci facendo la nostra partita”.

La carica in vista della trasferta in Puglia (fischio d'inizio alle ore 19:15) arriva da Andrea D'Agostino. Il patron dell'Avellino non si nasconde e punta in alto. “Ritorniamo in uno stadio che ha segnato la nostra rinascita. Siamo una squadra forte, con un allenatore importante. Siamo un gruppo davvero unito, ricompattato e che ha entusiasmo. Per indole sono sempre più positivo degli altro. Non mi nascondo, vogliamo fare bene. Ci auguriamo che il 2026 ci regali ancora più emozioni. Giocheremo ogni partita per vincere e sogniamo di vivere emozioni come la promozione della serie C alla cadetteria”. Dal patron non è mancata una tiratina d'orecchie al mondo arbitrale, anticipando una telefonata al presidente della Lega B Paolo Bedin: “Serve avere grande attenzione. Non mancherà qualche lamentale perché nelle ultime tre partite ci sono stati episodi piuttosto controversi. A Catanzaro il gol annullato grida vendetta, così come la direzione col Palermo non ha convinto. Saremo anche una neo-promossa ma pretendiamo rispetto e chiediamo attenzione non solo alla lega

Sfida fondamentale per il cammino salvezza dei campani

Juve Stabia, sfida al Südtirol Il club: «Riempiamo il Menti»



Una vera e propria chiamata alle armi. La Juve Stabia vuole giocare le proprie chance playoff. Alle ore 15:00 la squadra gialloblu sfida il Sudtirolo in un match che Ignazio Abate annuncia come prezioso per la corsa salvezza ma che invece, classifica alla mano, potrebbe rilanciare le ambizioni d'alta quota della Juve Stabia. Il pari con il Cesena ha certificato le possibilità di rientrare tra le prime otto. Ora però servono vittorie pesanti. Il direttore sportivo Matteo Lovisa ha pubblicamente chiesto

un aiuto alla propria tifoseria: “Quello che andiamo ad affrontare contro il Sudtirolo è uno scontro cruciale per la nostra salvezza, un crocevia che intendiamo affrontare al massimo e mi aspetto che la città e non solo risponda presente. Sabato abbiamo bisogno di tutto l'appoggio e il calore che solo la vera Castellammare sa offrire ai nostri ragazzi. Venite tutti allo stadio per chiudere l'anno nel migliore dei modi”. Abate ripartirà dal 3-5-1-1, con l'incognita sulle condizioni di Gabrielloni.

L'ex Como non è al top e dovrebbe lasciare il posto ancora una volta a Candellone, con Maestro in supporto.

Juve Stabia-Sudtirolo, le probabili formazioni: Juve Stabia (3-5-1-1): Confente; Bellich, Giorgini, Varnier; Carisconi, Duca, Pierobon, Leone, Cacciamani; Maestro; Candellone. Allenatore: Abate. Sudtirolo (3-5-2): Adamonis; El Kaouakibi, Kofler, Veseli; Molina, Martini, Tait, Casiraghi, Zedadka; Merkaj, Pecorino. Allenatore: Castori.

ma all'intero mondo arbitrale. Ci possono stare le sviste così come il ripensamento”.

Per Biancolino ci sarà il calore dei 1200 cuori irpini che saranno presenti al San Nicola ma anche dubbi di formazione. Il tecnico dei lupi dovrà rinunciare allo squalificato Fontanarosa. Cancellotti dovrebbe ritornare nella linea dei difensori con Simic ed Enrici a protezione di Daffara. In mezzo al campo, Kumi è out mentre Palmiero non è al top. Chance per Besaggio con Sounas mentre Milani e Missori agiranno sulle fasce. Sulla trequarti ci sarà Palumbo alle spalle di Biasci e Tutino, ampiamente favoriti su Patierno e Lescano.

Momento di crisi per il Bari. Vivarini cerca la ricetta per tirarsi fuori dalla zona rossa: “Dobbiamo cambiare modo di pensare e di agire. E' una partita dove ci vorrà grande spirito. Serve orgoglio e voglia di far vedere chi siamo: ci vuole applicazione, l'Avellino è ben consolidato e noi dobbiamo essere pronti ad ovviare alle loro bravure”.

Bari-Avellino, le probabili formazioni:

Bari (3-4-1-2): Cerofolini; Pucino, Vicari, Meroni; Dickmann, Verreth, Braunoder, Dorval; Castrovilli; Moncini, Gytkjaer. Allenatore: Vivarini.

Avellino (3-4-1-2): Daffara; Cancellotti, Simic, Enrici; Milani, Besaggio, Sounas, Missori; Palumbo; Biasci, Tutino. Allenatore: Biancolino.





LIVE MUSIC
BY
I ROMANTICI

CAPODANNO

L'Aperitivo

31
DICEMBRE
2025



START
11,30

Via G.B. Amendola, 61
Pastena – Salerno
info: 350 513 6791





STORIA DEL FOOTBALL *Il campione inglese era dotato di una classe cristallina e di un estro fuori dal comune: leggendarie le sue discese palla al piede*

Sir Stanley Matthews, mago del dribbling e primo Pallone d'Oro nel '56

Umberto Adinolfi

Sir Stanley Matthews rimane una delle figure più leggendarie nella storia del calcio mondiale. Nato a Hanley, Stoke-on-Trent, il 1° febbraio 1915, Matthews non fu solo il primo calciatore a ricevere il Pallone d'Oro nel 1956, ma rappresentò l'essenza stessa del calcio d'ala classico, un'arte che ha incarnato per oltre tre decenni di carriera professionistica.

Cresciuto in una famiglia della classe operaia delle Midlands inglesi, Matthews dimostrò fin da giovanissimo un talento naturale straordinario. Suo padre, Jack Matthews, era un barbiere appassionato di pugilato che instillò nel figlio una disciplina ferrea e un'etica del lavoro che avrebbe caratterizzato tutta la sua carriera. A soli 15 anni, Stanley entrò nelle giovanili dello Stoke City, la squadra della sua

città natale, iniziando un percorso che lo avrebbe portato a diventare un'icona globale del calcio.

Il suo debutto in prima squadra avvenne nel 1932, a 17 anni, contro il Bury. Da quel momento, Matthews iniziò a costruire una reputazione che avrebbe attraversato i confini britannici. La sua caratteristica principale era un dribbling ipnotico: con finte di corpo millimetriche e accelerazioni improvvise, riusciva a superare gli avversari con una facilità

disarmante, guadagnandosi il soprannome di "Wizard of Dribble" (Mago del Dribbling). Matthews giocava esterno destro in un'epoca in cui gli ali erano veri e propri specialisti del dribbling e del cross. La sua velocità non era esplosiva come quella di altri campioni, ma la

sua capacità di cambiare ritmo, di fingere movimenti e di proteggere il pallone con il corpo lo rendeva praticamente impossibile da marcare. I difensori dell'epoca raccontavano di sentirsi ipnotizzati dai suoi movimenti, incapaci di prevedere le sue mosse successive.

La sua tecnica era frutto di un allenamento ossessivo. Matthews si allenava quotidianamente anche quando i suoi compagni riposavano, praticando controlli di palla, dribbling e cross per ore. Questa dedizione maniacale, unita a uno stile di vita estremamente salutare per l'epoca - non fumava, non beveva alcolici e seguiva una dieta rigorosa - gli permise di mantenere prestazioni eccellenti fino a un'età impensabile per un calciatore.

Matthews militò nello Stoke City dal 1932 al 1947, diventando il simbolo della squadra. Tuttavia, in cerca di nuove sfide e ambizioni, nel 1947 si trasferì al Blackpool, squadra della costa nord-occidentale inglese. Fu proprio con il Blackpool che Matthews visse alcuni dei momenti più memorabili della sua carriera.

La finale di FA Cup del 1953, passata alla storia come "Matthews Final" (la Finale di Matthews), rappresenta l'apice della sua leggenda. A 38 anni, in quella che molti pensavano potesse essere la sua ultima occasione di vincere il prestigioso trofeo, Matthews trascinò il Blackpool alla vittoria per 4-3 contro il Bolton Wanderers in una rimonta storica. La sua prestazione fu talmente domi-

nante che l'intera partita prese il suo nome, nonostante la tripletta di Stan Mortensen. Quella vittoria consolidò il suo status di icona nazionale. Nel 1961, all'età di 46 anni, Matthews fece un emozionante ritorno allo Stoke City, dove continuò a giocare fino al 1965, ritirandosi incredibilmente a 50 anni. Il suo ultimo match professionale, giocato a febbraio del 1965, lo vide ancora capace di dribblare e creare occasioni, dimostrando una longevità atletica senza precedenti nel calcio di alto livello.

Con la maglia dell'Inghilterra, Matthews collezionò 54 presenze e 11 gol tra il 1934 e il 1957, un'altra testimonianza della sua straordinaria longevità. Giocò per la nazionale per 23 anni, record che difficilmente verrà eguagliato. Partecipò anche alla Seconda

Guerra Mondiale come aviatore della Royal Air Force, periodo durante il quale continuò a giocare in partite amichevoli per mantenere il morale delle truppe. Nel 1956, all'età di 41 anni, Matthews ricevette il primo Pallone d'Oro della storia, premio istituito dalla rivista France Football per celebrare il miglior calciatore europeo dell'anno.

Questo riconoscimento arrivò in un momento in cui Matthews era ancora al massimo delle sue capacità, continuando a incantare il pubblico con le sue giocate. La sua vittoria fu unanimemente celebrata come il giusto tributo a una carriera leggendaria e a uno stile di gioco che aveva ridefinito il ruolo

dell'ala nel calcio moderno. Nel 1965, Matthews divenne il primo calciatore in attività a ricevere il cavalierato dalla Regina Elisabetta II, diventando Sir Stanley Matthews. Questo onore, solitamente riservato a personalità che avevano concluso la propria carriera, testimoniava il rispetto e l'ammirazione che tutto il Regno Unito nutriva per lui. Dopo il ritiro, Matthews continuò a essere un ambasciatore del calcio, allenando e promuovendo lo sport in vari paesi, inclusi soggiorni in Sudafrica e a Malta.

La sua figura rimase un punto di riferimento per generazioni di calciatori, incarnando valori di dedizione, professionalità e rispetto per il gioco. Sir Stanley Matthews si spense il 23 febbraio 2000, pochi giorni dopo aver compiuto 85 anni. Le sue ceneri furono sepolte sotto il terreno di gioco dello stadio dello Stoke City, il Britannia Stadium, permettendogli di rimanere per sempre unito alla città e alla squadra che lo avevano visto nascere come calciatore.

Stanley Matthews rappresenta un'epoca del calcio in cui il talento individuale e la dedizione personale erano gli elementi fondamentali del successo. Il primo Pallone d'Oro della storia non fu solo un premio a un grande calciatore, ma il riconoscimento di uno stile di vita e di un approccio

al gioco che hanno lasciato un'impronta indelebile nella storia dello sport. Il Mago del Dribbling continua a ispirare calciatori di tutto il mondo, ricordandoci che la vera grandezza nasce dalla passione, dal sacrificio e dall'amore incondizionato per il proprio mestiere.

**ESORDIO
A 17 ANNI
CON LO
STOKE
CITY
CONTRO
IL BURY**

**FA CUP
LA FINALE
DEL 1953
LA VINSE
ALL'ETA'
DI
38 ANNI**

**50 anni
L'ASSO
INGLESE
HA
GIOCATO
FINO AL
1965**





LA COMPAGNIA DEL
CONCORD
ristorante e pizzeria

CENONE DI CAPODANNO

MUSICA DIVERTIMENTO E SPETTACOLO PIROTECNICO

31/12/2025

h 20.00 **COCKTAIL DI BENVENUTO**
start ore 21.00

Antipasto

Fantasia del Concord

(Sfera di gamberi prlinata al pistacchio, tortino di polipo e patate, seppie finocchi e agrumi, polpetta di mare su maionese di alici)

Scomposta di Baccalà

(calamaretti croccanti su vellutata di ceci, totani e patate)

Primi piatti

Ripieno di pescatrice e gamberi agli agrumi

Rigatoni di Gragnano trafilatura al bronzo con stracciatella di baccalà e riduzione di peperoni

Secondo piatto

Tridente dei tre golfi ★

(Filetto di orata in crosta di patate - Tortino di mazzancolle provola di agerola e lime - supplì di mare)

Dessert

Mille sfoglie con zuppa inglese e babà

Beverage

Fiano di Avellino, Acqua minerale
Bollicine, Free bar

Brindisi di mezzanotte
con cotechino e lenticchie

DISPONIBILE MENÙ BAMBINI
O ALTERNATIVA A BASE DI CARNE



MUSICA LIVE

MARCO DI GREGORIO

DJ TONY DISCO REVIVAL



INFO e PRENOTAZIONE:

320 6463959

VIA FUORNI 8 SALERNO



(arte)



Il museo nasce nel 1982 da un'idea di Peppe Natella e dall'opera artistica del pittore salernitano Mario Carotenuto, ai quali la Diocesi di Salerno offrì la possibilità di realizzare il presepe nella sala San Lazzaro, adiacente alla Cattedrale. L'opera è composta da circa 86 sagome a grandezza naturale, dipinte a olio su legno. A differenza dei presepi classici, i personaggi hanno i volti di cittadini reali della Salerno del 1982 (anno dell'inaugurazione), tra cui spiccano figure storiche come il poeta Alfonso Gatto, il critico Filiberto Menna e il sindaco dell'epoca. Nato dopo il terremoto del 1980, rappresenta un simbolo di rinascita collettiva per la comunità salernitana.

Presepe dipinto

(di Mario Carotenuto)

dove

Museo del presepe dipinto



Piazza Alfano I
Salerno

CARAVAGGIO

IL VANGELO SECONDO MATTEO

Capolavoro distrutto e ricreato

*Dove la luce
tocca l'ombra del peccato
nasce Caravaggio*

DAL 10 DICEMBRE AL 1 FEBBRAIO

orario: 9.00/12.00 ▪ 17.00/20.00

COMPLESSO CHIESA SAN DEMETRIO

VIA DALMAZIA, 12 ▪ Salerno

per informazioni e prenotazioni Associazione "Diffusione Arte"
389 2587872



Oggi!

il santo del giorno

san Giovanni

Apostolo ed Evangelista

Il "discepolo amato" di Gesù, autore del quarto Vangelo, delle Lettere e dell'Apocalisse, noto per essere l'unico apostolo a non essere morto martire ma di morte naturale ad Efeso, in età avanzata, dopo aver vissuto a lungo e aver fondato comunità cristiane in Asia. Accompagnò Gesù, fu imprigionato, esiliato a Patmos (dove scrisse l'Apocalisse) e poi tornò ad Efeso, dove visse fino a circa 100 anni, l'unico apostolo a non subire martirio.

citazione

Se uno ha fantasia può anche permettersi di avere un'avventura vicino a casa sua.

HUGO PRATT

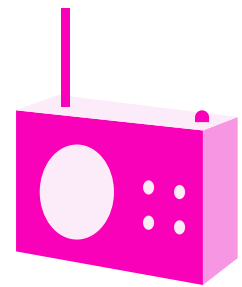


IL LIBRO

Favole al telefono

Gianni Rodari

Rodari è stato uno dei collaboratori più iconici, specialmente negli anni '60, del Corriere dei Piccoli. Sul Corrierino sono apparse in anteprima molte delle sue storie e rime che poi sono diventate classici, come alcune delle Favole al telefono e La torta in cielo. E proprio le "Favole al telefono" non conoscono il passare del tempo: i paesi visitati da Giovannino Perdigiorno, imprevedibile viaggiatore, la minuscola Alice Cascherina, i personaggi anticonformisti e gli eventi imprevisti, le dolcissime strade di cioccolato e i saporitissimi palazzi di gelato, i numeri paradossali e le domande assurde capaci di far riflettere il lettore costituiscono i punti di forza di quella inesauribile capacità di invenzione, che Gianni Rodari coniugava con la puntuale osservazione della realtà contemporanea all'insegna dell'eleganza, dell'ironia, della freschezza



musica

“Fumetto”

LUCIO DALLA

Brano pubblicato nel 1969 come singolo e successivamente inserito nel suo secondo album, Terra di Gaibola (1970). La canzone è nota soprattutto per essere stata la sigla della prima stagione del programma per ragazzi della Rai "Gli eroi di cartone", andato in onda tra il 1970 e il 1973. Dalla ne fu anche il presentatore e narratore. Il testo, scritto da Sergio Bardotti e Armando Franceschini, è una parata immaginifica di celebri personaggi dei fumetti e dei cartoni animati dell'epoca.



IL FILM

Sin city

Robert Rodriguez

Sin City è una celebre serie di graphic novel creata da Frank Miller, nota per il suo stile noir estremo e l'estetica in bianco e nero. La storia è ambientata nella fittizia e corrotta Basin City (soprannominata appunto "Sin City"), un luogo dominato dalla criminalità e dal vizio. Un film rivoluzionario quello del 2005 per la fedeltà visiva al fumetto, con un cast corale che include Bruce Willis, Mickey Rourke e Clive Owen. Quentin Tarantino ha partecipato come "regista ospite" per una scena.

27

ACCADDE OGGI 1908

Esce il primo periodico italiano a fumetti: il Corriere dei Piccoli, come supplemento del Corriere della Sera. Introdusse in Italia i grandi personaggi americani (come The Yellow Kid o Katzenjammer Kids), ma con una particolarità: le nuvolette (balloon) venivano sostituite da ottave di versi in rima poste sotto le vignette. Ha dato i natali a icone del fumetto italiano come il Signor Bonaventura di Sergio Tofano, Marmorino, Pupo e il Bobby, e più tardi La Pimpa di Altan e Stefi di Grazia Nidasio.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940





PANETTONE GASTRONOMICO

Sciogliere il lievito nel liquido tiepido. In una planetaria o ciotola, mescolare le farine con zucchero e uova, aggiungendo gradualmente il liquido. Incorporare il sale e, infine, il burro morbido in più riprese fino a ottenere un impasto liscio ed elastico. **Prima Lievitazione:** Formare una palla e lasciar lievitare in un luogo caldo, coperto, fino al raddoppio (circa 2 ore). Lavorare brevemente l'impasto, formare un filone o una palla (piratura) e inserirlo nello stampo di carta alto. **Seconda Lievitazione:** Lasciar lievitare finché l'impasto non raggiunge il bordo dello stampo. Spennellare la superficie con un mix di tuorlo e latte. Infornare in forno statico a 180°C per circa 30-40 minuti. Una volta cotto, lasciar raffreddare completamente (meglio se avvolto in pellicola per una notte) prima di tagliare. Farcire a coppie di dischi (es. il 1° con il 2°, il 3° con il 4°) in modo che i tramezzini risultino facili da prelevare singolarmente.

INGREDIENTI

300 g Manitoba
300 g farina 00.
200 ml di acqua (o latte) tiepida
2 uova
120 g di burro morbido
40 g di zucchero e un cucchiaino di miele o malto.
12 g di lievito di birra fresco (o 4g secco)
15 g di sale fino

CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

